

progetti di approfondimento e ampliamento dell'offerta formativa

- a) Progetto: Accoglienza e qualificazione spazi scolastici
- b) Progetto : giocando imparando
- c) Progetti di istituto.
- d) Progetto di qualificazione in rete

A) PROGETTO “ACCOGLIENZA E QUALIFICAZIONE SPAZI”

La scuola dell'infanzia accoglie e interpreta la complessità dell'esperienza vitale dei bambini e ne tiene conto nella sua progettualità educativa.;Per assolvere questa funzione deve accoglierli e inserirli positivamente nella vita comunitaria

Il loro ingresso in un ambiente nuovo è un momento di crescita poiché segna il passaggio a una vita autonoma dalla famiglia, ma è anche un momento difficile e delicato per le implicazioni emotivo –affettive del distacco dalla famiglia e per lo smarrimento che può provocare un contesto sconosciuto.

E' importante quindi organizzare una serie di interventi che risvegliano in ogni bambino l'interesse per il nuovo luogo di vita e di apprendimento e, nel contempo, sollecitino la collaborazione dei genitori

Finalità generali

L'entrata nella scuola, specialmente per i bambini più piccoli o anche per quelli più grandi che non hanno avuto precedenti esperienze di inserimenti in strutture educative, rappresenta una tappa di grande importanza: è il sanzionamento di una crescita che è avvenuta.

La scuola è un ambienti di relazioni e socializzazioni; un luogo in cui ogni bambino, che già individualmente possiede identità, autonomia e competenze, inizia a mettersi a confronto con gli altri .

I genitori avranno,verso la scuola,atteggiamenti diversi; c'è chi la vive con ansia e chi con fiducia; c'è chi teme il distacco dal bambino e chi invece lo riconosce pronto ad affrontare una comunità più vasta...

I primi giorni di scuola sono spesso fondamentali per un buon inserimento e la reintegrazione scolastica dei bambini che già la frequentavano; è quindi importante che la scuola si attrezzi progettando adeguati percorsi di accoglienza.

Sarebbe opportuno che le attività dirette al primo inserimento non inizino il primo giorno di scuola, ma con un certo anticipo attraverso vari momenti ; si possono ad esempio, realizzare attività per la continuità con gli asili nido ; promozione delle esperienze di “scuola aperta” per favorire la conoscenza della nuova scuola prima dell'inizio della frequenza “istituzionale “ dei bambini ; altre occasioni di incontro sfondo ricreativo o di intrattenimento .

La scuola potrà adottare varie soluzioni educativo-didattiche anche in relazione alle molte variabili e risorse peculiari di ogni struttura scolastica; nello schema successivo si indicano le tappe fondamentali che caratterizzano le attività di accoglienza :

CONOSCENZA DEL BAMBINO

accoglienza

orientamento

INSERIMENTO

distacco dalla famiglia

conoscenza di
nuovi compagni e adulti

tutoraggio e responsabilizzazione fra grandi e piccoli

Obiettivi della scuola

Numerosi sono gli obiettivi che la scuola si propone:

- 1 conoscere i bambini e farli uscire dall'anonimato di un elenco
- 2 impostare tutte quelle iniziative che consentano di far collaborare i genitori in modo da preparare insieme a loro l'ingresso
- 3 preparare gli ambienti così da far trovare al bambino un luogo sicuro e piacevole;
- 4 definire le modalità con cui il personale docente accoglie i bambini e le modalità di incontro con gli altri bambini

Obiettivi dei bambini

Per i bambini di tre anni il primo periodo di Scuola d'infanzia sarà finalizzato al conseguimento , anche individualizzato dei seguenti comportamenti:

- 1 stare a scuola per un breve periodo
- 2 orientarsi nella sezione e negli spazi circostanti
- 3 scoprire i giocattoli e i materiali

- 4 assumere le prime consuetudini di vita in comune

Continuità scuola –famiglia

L'incontro con i genitori è importantissimo per gli insegnanti, per la famiglia e soprattutto per i bambini. E' bene organizzarlo prima dell'ingresso dei bambini nella scuola nel corso dell'anno scolastico precedente o nei primi giorni di settembre

MODALITA' DI CONDUZIONE_

I genitori, od eventuali famigliari delegati all'inserimento dei bambini, devono essere accolti in un clima di cordialità, di dialogo aperto e di reciproca fiducia.

E' possibile organizzare incontri di tipo "istituzionale" come ad esempio le riunioni fra genitori e insegnanti; oppure predisporre incontri di carattere più "informale", ad esempio, invito ad una merenda, ad una festa ,od ad altre occasioni ricreative anche con la partecipazione di esterni (spettacoli di drammatizzazione ecc.) per un approccio sereno e divertente al nuovo ambiente.

Nel caso che i bambini non siano presenti tutta l'attenzione è rivolta ai genitori; nel caso che i bambini siano presenti le prime attenzioni sono rivolte a loro .

E' auspicabile che l'ambiente scolastico sia adeguatamente "accogliente" per suggerire una sensazione di piacevolezza e fiducia ; stimolare la curiosità e la voglia di esplorare e giocare .

Quando al momento dell'accoglienza sono compresenti più insegnanti è anche ipotizzabile un duplice percorso: un'insegnante si dedica ai bambini favorendo anche attività individualizzate per metterlo a proprio agio ; un'altra insegnante può dedicarsi ai genitori o famigliari che si occupano dell'inserimento.

visita guidata per la conoscenza dell'ambiente scolastico

- 1 Dare ai genitori la sicurezza che i loro bambini si inseriranno in un ambiente di benessere, insieme a tutte le informazioni necessarie
- 2 Discutere e progettare insieme ai genitori le migliori modalità operative per l'accoglienza e l'inserimento
- 3 Individuare, sui dati ricavati, una prima serie di giochi e di proposte operative per ciascun bambino
- 4 Creazione e identificazione di eventuali spazi personali per collocare eventuali oggetti transizionali

Il colloquio individuale

Nel corso del colloquio individuale a cui dovrebbero partecipare oltre ai genitori anche eventuali altre figure che si occuperanno dell'inserimento del bambino, si procede a compilare una scheda con alcuni indicatori significativi, tenendo conto che si tratta di uno strumento utile alla conoscenza dei bambini che potrà anche essere inserito nel "fascicolo personale"

INDICATORI: significativi dati personali del bambino e della famiglia

- | | |
|---|---|
| 1 Le relazioni con il cibo e il sonno | L'autonomia e la capacità di autogestione |
| 2 Le abitudini particolari | I giochi e i giocattoli preferiti |
| 3 Le competenze percettive e motorie | Le competenze linguistiche |
| 4 Le preferenze fra cose e situazioni | Le relazioni con gli adulti, con i fratelli, con i coetanei |
| 5 Eventuali sintomi di malessere (paure, ansie, insicurezze...) | |
| 6 Atteggiamenti nei confronti del proprio corpo | Tempi di attività, di riposo, di sonno |

E' possibile proporre , in sostituzione al colloquio individuale di inizio anno che spesso risulta difficile da realizzare per motivi di carattere organizzativo e funzionale, la compilazione di una scheda di raccolta dati più articolata e approfondita, che verrà consegnata alle famiglie in occasione dei primi incontri.

La scheda compilata e riconsegnata alla scuola permetterà alle insegnanti di ricavare le più importanti informazioni sui bambini; trascorso il primo periodo di inserimento dei bambini ,sarà eventualmente proponibile, sia da parte dei genitori, sia delle insegnanti un successivo momento di approfondimento individualizzato.

Primi giorni a scuola : proposte e ipotesi metodologiche

- 1 giochi e di proposte di intrattenimento per favorire sensazioni piacevoli e impressioni positive nei riguardi del suo nuovo ambiente di vita
 - 2 esplorazione di ambienti e spazi per l'orientamento
 - 3 conoscenza dei giochi e dei materiali
 - 4 prime informazioni sulle "regole" di utilizzo di ambienti e materiali
 - 5 lettura di favole e racconti
 - 6 giochi collettivi motori o imitativi
 - 7 utilizzo di strumentazione audiovisiva
 - 8 dialoghi individuali per instaurare una prima relazione personalizzata,
 - 9 responsabilizzazione dei "grandi" in un lavoro di tutoraggio con i più "piccoli" per un avvio più rassicurante alle relazioni
 - 10 attività di riordino, routines e automatismi (utilizzo servizi, pasti, riposo, ecc.)
- SPAZI :Secondo le necessità saranno utilizzati tutti gli spazi disponibili della scuola.

Progetto ri-qualificazione degli spazi scolastici

Il progetto è stato condiviso da tutte le insegnanti della scuola L'attuazione del progetto e le ore che ciascuna insegnante effettuerà verranno indicate nella scheda sintetica e consegnate alla commissione POF di Istituto.

Finalità : Cura degli spazi della scuola per renderli un contesto motivante alla crescita, ambiente educatore.

Obiettivi generali : favorire l'esperienza autonoma di ciascun bambino compreso che presenta problemi di handicap

- rafforzare l'autostima e la sicurezza di sé attraverso l'autonomia personale
- sollecitare alla comunicazione e alla relazione interpersonale
- incentivare la concentrazione individuale e attivare i rapporti di reciproco scambio
- favorire lo sviluppo delle competenze cognitive
- contribuire alla formazione di un sentimento di appartenenza, di rispetto, di amore per l'ambiente, per le cose e per gli altri
- consentire la ricerca –sperimentazione attraverso il gioco, il fare con le mani, con il corpo;
- favorire lo sviluppo dell'ordine mentale e sollecitare operazioni di simbolizzazione (l'ambiente –scuola contestualizza gli apprendimenti trasformandoli in situazioni motivanti di vita e cultura)

Durata :

Il progetto ha durata pluriennale in quanto la cura degli spazi scolastici è l'aspetto peculiare della nostra scuola; le attività potranno essere rivolte a particolari spazi, sia esterni che interni in base alle necessità che via via si ritengono prioritarie .

Percorso operativo

Premesse teoriche

L'elaborazione del progetto per la riqualificazione degli spazi scolastici ha diversi fondamenti teorici, tra i tanti citiamo testualmente dal libro "Gioco e imparo" di T. Loschi – Ed. Paravia, i capitoli dedicati a questo fondamentale aspetto del curricolo implicito ed esplicito, considerandoli come punti di orientamento da cui dedurre le "azioni" "possibili nel nostro contesto scolastico.

L'organizzazione degli spazi

"L'organizzazione degli spazi", si legge negli Orientamenti " definisce la scuola come ambiente finalizzato , non artificioso. Lo spazio, infatti, si carica di risonanze e connotazioni soggettive attraverso precisi punti di riferimento, rappresentati da persone, oggetti e situazioni che offrono ai bambini il senso della continuità, della flessibilità della coerenza".

☒ Continuità : per permettere ai bambini di continuare la loro storia di esperienze e di conoscenze in un ambiente aperto al territorio circostante,

☒ flessibilità : per evitare la ripetizione di tipologie di comportamenti standardizzati;

☒ coerenza: per una razionalità finalizzata che non lascia spazio alla casualità e all'improvvisazione

sono i principi ispiratori di un'adeguata strutturazione dello spazio-scuola in tutte le sue dimensioni : sezione, atrio, salone, cortile, corridoi, cucina, servizi igienici, ripostigli, ecc.

Tutti gli ambienti scolastici vanno infatti adattati alle finalità educative, alle esigenze dei bambini perché ogni loro esperienza- sia essa di routine quotidiana, sia essa di apprendimento specifico –acquisti un chiaro significato e svolga il suo ruolo di promozione dello sviluppo e delle competenze. Ogni elemento va predisposto per favorire l'acquisizione di comportamenti autonomi e rispettosi delle regole, lo sviluppo della capacità di capire le cose, di organizzare il pensiero, di esprimere idee e sentimenti , di relazionarsi con gli altri.

La scuola come spazio di vita e di cultura dunque, nel quale ogni bambino possa trovare il suo posto e far proprie le regole di vita progredendo nella maturazione dell'identità, nella conquista dell'autonomia, nello sviluppo delle competenze.

L'allestimento dello spazio- scuola va, quindi, razionalmente studiato per realizzare i seguenti obiettivi;

☒ favorire l'esperienza autonoma di ciascun bambino compreso che presenta problemi di handicap

☒ rafforzare l'autostima e la sicurezza di sé attraverso l'autonomia personale

☒ sollecitare alla comunicazione e alla relazione interpersonale

☒ incentivare la concentrazione individuale e attivare i rapporti di reciproco scambio

☒ favorire lo sviluppo delle competenze cognitive

☒ contribuire alla formazione di un sentimento di appartenenza, di rispetto, di amore per l'ambiente, per le cose e per gli altri

☒ consentire la ricerca –sperimentazione attraverso il gioco, il fare con le mani, con il corpo;

☒ favorire lo sviluppo dell'ordine mentale e sollecitare operazioni di simbolizzazione (l'ambiente –scuola contestualizza gli apprendimenti trasformandoli in situazioni motivanti di vita e cultura)

Le scelte organizzative degli spazi a disposizione sono guidate da :

☒ una corretta conoscenza delle dimensioni di sviluppo dei bambini: capacità percettive e motorie; autonomia ; stili e ritmi di apprendimento, modalità di procedere per tentativi ed errori

☒ una chiara consapevolezza dei significati degli spazi e delle funzioni per incidere sull'azione educativa

Fondamenti organizzativi

Nel caso di sezioni omogenee per età gli spazi vanno strutturati considerando la sezione come luogo privilegiato dei processi di sviluppo e di apprendimento adeguati all'età, l'intersezione come il luogo delle relazioni interpersonali con tutte le persone presenti nella scuola.

Nel caso di sezioni eterogenee per età, è auspicabile organizzare tutti gli spazi della scuola, compresa la sezione, in laboratori o angoli specifici di attività.

In entrambi i casi la strutturazione deve rispondere razionalmente e coerentemente ai tanti momenti della vita quotidiana:

1. ATTIVITA' DI ROUTINE : l'ingresso, la colazione, il pranzo, il riposo pomeridiano, l'uso dei servizi , la merenda, l'uscita
2. ESPERIENZE DI RELAZIONE : gioco spontaneo, accoglienza, incontro con i compagni, gioco drammatico, di ruoli ,ecc.

3. ESPERIENZE SPECIFICHE DI APPRENDIMENTO : per aiutare ciascun bambino ad acquisire le competenze relative ai diversi campi di esperienza: corporeità, comunicazione verbale e non verbale, formazione logico-matematica, pittura e lettura dei messaggi iconici, musica, ecc.
4. Attività espressive, manipolative, creative
5. Documentazione del lavoro didattico per i bambini e per gli adulti
6. Incontri con i genitori

Un ambiente educatore

Gli spazi della scuola vanno organizzati per farsi contesto motivante alla crescita, **ambiente educatore**, all'interno del quale ogni elemento assolve ad una sua funzione.

In questa prospettiva hanno il compito di offrire a ogni bambino il necessario per la sua crescita e il sufficiente per soddisfare le sue esigenze.

Il bambino di tre/sei anni ha necessità di trovare nel suo ambiente-scuola motivi di attività, di gioco e di lavoro, un luogo dove esprimere se stesso e i propri ritmi di apprendimento senza essere turbato, bloccato o sollecitato dai ritmi imposti dall'adulto, un luogo per esercitare la sua progressiva autonomia, operando con le cose e con i simboli.

Per questo è bene che questo ambiente sia :

PROPORZIONATO alle sue capacità motorie, operative, percettive, mentali per permettergli di gestirlo e padroneggiarlo

ORDINATO per offrirgli i punti di riferimento di cui ha bisogno per costruire una propria visione della realtà e rassicurarlo sul piano emotivo

FUNZIONALE per aiutarlo a capire le molteplici funzioni dei diversi laboratori, degli arredi, dei materiali didattici

MOTIVANTE E ATTRAENTE per sviluppare il rispetto e l'amore per le cose e per l'ambiente, secondo regole condivise da tutti;

FLESSIBILE per permettere ai bambini di intervenire con modificazioni a seconda delle necessità operative

DIFFERENZIATO E CURATO NEI PARTICOLARI per rispondere con puntualità alle diverse esigenze dei bambini;

COMUNICATIVO per favorire la relazione dei bambini all'interno della sezione e negli spazi di intersezione

Gli spazi di relazione

Spazi e oggetti vengono preparati con cura perché tutto sia accogliente e facilmente accessibile ai bambini. La possibilità di utilizzare l'ambiente, di partecipare alla sua gestione dà ad ogni bambino

- la fiducia in se stesso : *sono capace di fare*
- sicurezza : *adopero le cose,*
- autonomia : *sono in grado di fare da solo*
- senso di responsabilità e condivisione delle esperienze con gli altri : *faccio qualcosa di utile per gli altri e per la scuola*

atrio

L'atrio è l'identikit della scuola e va strutturato per offrire a ogni persona che entra una visione sintetica di quello che succede all'interno, una fotografia sommaria.

Le pareti servono per documentare le attività della scuola con informazioni rapide e chiare, perché i genitori hanno bisogno di sapere che i loro figli vivono in un ambiente accogliente, rassicurante, stimolante sul piano educativo.

Corridoi

Anche i corridoi possono essere uno spazio di presentazione della scuola: sulle pareti, nella parte superiore, si sistema quanto non è possibile inserire nell'atrio; più in basso, alla portata dei bambini, è bene inserire elementi per le attività di routine:

LO SPAZIO RIPOSO

Il sonno pomeridiano è importante per i bambini; le brandine o i letti per dormire possono essere sistemati in uno spazio semibuio (il buio va sempre evitato perché può spaventare i bambini) vicino agli spazi per le attività silenziose.

LO SPAZIO PRANZO

Lo spazio pranzo va allestito in modo che la preparazione, la conduzione e la conclusione del pasto vengano gestiti anche attraverso la collaborazione dei bambini (adottando tutti gli opportuni accorgimenti igienico-sanitari).

I SERVIZI IGIENICI

Anche i servizi igienici sono uno spazio educativo che merita di essere arredato per l'autonomia e per l'educazione igienico-sanitaria. Dovrebbe essere comunicante con la sezione e contenere:

- armadietto o mensole per gli asciugamani, accessibile ai bambini
- specchi perché i bambini possano guardarsi e controllare la pulizia della persona
- contenitori vari per le attività di travaso acqua: bicchieri, bottiglie, ecc.-- oggetti per la pulizia degli ambienti

GLI SPAZI DEL GIOCO E DELLA CREATIVITA'

La prospettiva della scuola materna consiste nel " *rafforzamento dell'identità personale del bambino sotto il profilo corporeo, intellettuale e psicodinamico* " che avviene principalmente attraverso il gioco nelle sue diverse forme.

Il gioco simbolico (del fare finta) rappresenta la modalità privilegiata dei bambini tre-sei anni, poiché li sollecita ad assumere ruoli diversi, a comprendere/condividere i valori della cultura, a collaborare/cooperare con gli altri. Dal gioco simbolico i bambini giungono ad attività espressive in tutte le forme (pittoriche, plastiche,...) con le quali rafforzano inventiva e creatività.

Gli spazi per queste attività possono essere tantissimi, ne indichiamo alcuni:

- lo spazio per le bambole
- lo spazio dei travestimenti
- l'angolo del teatro
- l'angolo della cucina
- l'angolo delle costruzioni
- atelier per le attività grafiche, pittoriche

LABORATORI PER GLI APPRENDIMENTI SPECIFICI

L'allestimento degli spazi per le esperienze specifiche di apprendimento richiede attenzione: ogni cosa deve essere funzionale e rispondere alla dimensione fisica, psichica ed emotiva dei bambini . La sezione e la scuola vanno preparate per il lavoro individuale e di piccolo gruppo. Sarà facile avvicinare i tavoli e le sedie per un lavoro collettivo. I Diversi angoli-laboratorio favoriscono l'operatività perché ogni bambino *può imparare solo facendo* .

Per questo è indispensabile , insieme a suddivisioni funzionali, promuovere :

- ⇒ L'uso corretto e razionale delle attrezzature per una coerente realizzazione degli obiettivi;
- ⇒ L'autonomia di ciascun bambino che fa da sé e impara ad imparare
- ⇒ La comunicazione con gli altri bambini
- ⇒ La concentrazione e lo sviluppo delle capacità attentive
- ⇒ L'operatività per la soluzione di problemi per tentativi ed errori
- ⇒ Il benessere e l'intimità

GLI SPAZI ALL'APERTO

Anche gli spazi del giardino o del cortile vanno preparati con sapiente regia per

- ⇒ Proporre ai bambini esperienze e giochi diversificati
- ⇒ Offrire loro la possibilità di sperimentare le proprie capacità di relazionare con le cose e con la natura, di muoversi in autonomia , di cimentarsi in esperienze motorie inconsuete;
- ⇒ Continuare ed integrare le esperienze all'interno della scuola alternando attività guidate con attività libere;
- ⇒ Creare condizioni di gioco in tutte le sue modalità:
- ⇒ Promuovere le relazioni con gli altri in un'atmosfera di maggiore rischio che sollecita a misurarsi con se stessi
- ⇒ Sviluppare le capacità motorie a conoscenza del mondo naturale

Lo spazio all'aperto può essere allestito in diverse zone per attività differenziate

vita a un vero e proprio laboratorio dotato di :

B) Progetto: giocando imparando

Premessa

Il Progetto "giocando imparando" , rivolto ai bambini di 5/6 anni è stato realizzato con continuità da sei anni nella nostra scuola adattandolo alle caratteristiche organizzative e alle esigenze formative dei bambini.

Nei primi anni, quando l'offerta formativa nella nostra scuola era arricchita dalla presenza di operatori esterni che progettavano specifiche esperienze di attività teatrali e motorie, le insegnanti hanno utilizzato le ore aggiuntive di attività frontali per percorsi finalizzati all'ingresso nella scuola successiva.

Si sono quindi realizzate attività definite di prescrizione, prelettura e precalcolo lavorando con i bambini in uscita in gruppi di intersezione con l'obiettivo di osservare, esercitare e valutare le capacità raggiunte dei bambini favorendo l'ingresso alla scuola elementare di bambini con livelli di competenza più omogenei ed adeguati.

Negli anni successivi , la possibilità di avvalersi di esperti esterni gratuiti è progressivamente diminuita; e attualmente l'unico percorso che riusciamo a mantenere attivo è quello di motricità sostenuto dal contributo volontario dei genitori; così come si sono ridotte le ore aggiuntive del fondo di istituto che ci consentivano di realizzare il percorso teatro di Istituto, la compresenza nelle uscite, i tradizionali momenti di "festa con le famiglie"; analogamente da anni non riusciamo ad avere i fondi necessari per dotare la scuola di materiali, sussidi, giochi per supportare, integrare e motivare le esperienze dei bambini.

E' altresì importante valutare altri fattori che influenzano fortemente la nostra capacità di progettazione dell'offerta formativa:

- a) l'elevato numero dei bambini frequentanti e un orario giornaliero di apertura della scuola di oltre nove ore che impedisce di ricavare momenti di compresenza fra le insegnanti;
- b) la presenza di bambini con particolari difficoltà di inserimento e adattamento ;
- c) disagi di vario genere che ci impegnano notevolmente sul piano della mediazione didattica e richiedono tempi di lavoro molto più articolati, differenziati, individualizzati.
- d) Il forte impegno sugli spazi scolastici che necessita di attenzioni costanti per la sicurezza e la qualità

dell'organizzazione spazio-temporale

Nell'incontro di programmazione del 17.10.2011 le insegnanti hanno valutato in modo approfondito la realtà scolastica che già in parte abbiamo potuto conoscere in questo primo mese di scuola; è stato necessario un momento di "aggiornamento" per favorire la conoscenza delle esperienze passate da parte delle due nuove colleghe e ciò ha permesso di confrontarci, di conoscere anche le esperienze da loro realizzate in altre realtà scolastiche e di condividere il linguaggio, il significato e gli obiettivi formativi generali.

Abbiamo analizzato la composizione delle sezioni valutando gli elementi di criticità e di potenzialità allo scopo di progettare un percorso significativo ed utile per tutti i bambini; sono infatti presenti in entrambe le sezioni bambini che non parlano la lingua italiana, e nell'ambito del gruppo di 5/6 anni livelli molto eterogenei; come anche abbiamo individuato bambini con evidenti immaturità che dovranno essere monitorate e supportate con percorsi individualizzati.

Nelle sezioni sono presenti 32 bambini che usciranno dalla nostra scuola in base alla normale età; a cui si potranno aggiungere le richieste delle famiglie che in base alla riforma, possono richiedere l'entrata anticipata alla scuola primaria. Abbiamo iniziato un confronto con i genitori perché non siamo favorevoli a queste forme di anticipo; almeno una delle due famiglie ha comunque già preso la sua decisione aumentando quindi di una unità il gruppo dei bambini in uscita.

Questo dato assume un'importanza fondamentale per l'organizzazione dei gruppi di intersezione, poiché è ovviamente impraticabile un'attività frontale con oltre trenta bambini; è evidente che andranno formati più gruppi e che ogni attività dovrà essere riproposta ad ogni gruppo.

Abbiamo successivamente esaminato la possibilità di utilizzare le ore aggiuntive per percorsi di approfondimento nell'ambito della continuità con il territorio; anche l'attuazione di queste attività risulta problematica poiché anche le uscite dovranno essere calcolate in base al numero massimo di 15 bambini per ciascuna insegnante.

Le proposte che ci interessano sono: progetto lettura in collaborazione con la Biblioteca Bassani; esperienze di animazione con insegnante Brondi della primaria Villaggio Ina; uscite per approfondimenti della programmazione come una visita al conservatorio musicale e alle fattorie didattiche.

Riteniamo quindi che, in questa fase iniziale dell'anno scolastico, sia poco proficuo individuare il percorso metodologico che invece andrà messo a punto nel mese di gennaio quando si potrà disporre di una conoscenza più approfondita delle capacità dei bambini e del numero esatto di quelli che usciranno; riteniamo comunque utile quantificare il numero di ore aggiuntive da richiedere all'Istituto che valutiamo complessivamente necessarie per ciascuna insegnante: N° 20 di attività frontale e N° 5 di programmazione.

Obiettivi specifici di apprendimento

Riteniamo essenziale definire a quali obiettivi intendiamo finalizzare le nostre attività di ampliamento dell'offerta formativa; aggiungiamo che, indipendentemente dai contenuti e dalle situazioni didattiche che verranno proposte, la nostra progettualità è indirizzata a sostenere i seguenti obiettivi di ciascun campo di esperienza, sottolineando che ogni obiettivo non deve essere considerato in modo "isolato" ma considerato in modo trasversale e reticolare:

CORPO, MOVIMENTO, SALUTE : il bambino

Esprime sentimenti ed emozioni con il corpo.

Esegue giochi di gruppo.

Agisce in sincronia con i compagni.

ESPLORARE CONOSCERE E PROGETTARE: il bambino:

Collabora e fa esperienze con un progetto comune.

Osserva ed esplora situazioni diverse.

Osserva descrive e confronta immagini.

Fa esperienze e scoperte inconsuete.

FRUIZIONE E PRODUZIONE DI MESSAGGI: il bambino:

Comunica con i gesti.

Rappresenta graficamente sentimenti ed emozioni.

Gioca con il significato delle parole.

Comprende i messaggi dei compagni e dell'insegnante.

Sperimenta tecniche diverse.

Conosce persone fisicamente e psicologicamente diverse.

Sperimenta azioni e manipolazioni con materiali diversi.

IL SE' E L'ALTRO: il bambino:

- Accresce il senso dell'amicizia.
- Riconosce diversità e uguaglianze nelle altre culture.
- Percepisce se stesso in relazione agli altri.
- Sviluppa la fiducia nelle proprie capacità relazionali.

Prescrittura, prelettura e precalcolo.

Le attività di preparazione al passaggio alla scuola primaria sono una delle finalità del progetto “giocando imparando”; con i termini prescrittura e prelettura ci riferiamo a tutte quelle attività che afferiscono al linguaggio verbale della lingua italiana.

Si cita testualmente dal testo ministeriale della riforma:

Traguardi per lo sviluppo della competenza

- ✓ *Il bambino sviluppa la padronanza d'uso della lingua italiana e arricchisce e precisa il proprio lessico.*
- ✓ *Sviluppa fiducia e motivazione nell'esprimere e comunicare agli altri le proprie emozioni, le proprie domande, i propri ragionamenti e i propri pensieri attraverso il linguaggio verbale, utilizzandolo in modo differenziato e appropriato nelle diverse attività.*
- ✓ *Racconta, inventa, ascolta e comprende le narrazioni e la lettura di storie, dialoga, discute, chiede spiegazioni e spiega, usa il linguaggio per progettare le attività e per definirne le regole.*
- ✓ *Sviluppa un repertorio linguistico adeguato alle esperienze e agli apprendimenti compiuti nei diversi campi di esperienza.*
- ✓ *Riflette sulla lingua, confronta lingue diverse, riconosce, apprezza e sperimenta la pluralità linguistica e il linguaggio poetico.*
- ✓ *È consapevole della propria lingua materna*
- ✓ *Formula ipotesi sulla lingua scritta e sperimenta le prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, anche utilizzando le tecnologie.*

Per quanto concerne il “precalcolo” nel testo della riforma ministeriale troviamo alcune indicazioni nel campo di esperienza : la conoscenza del mondo e nelle indicazioni che riguardano Ordine, misura, spazio, tempo, natura.

Traguardi per lo sviluppo della competenza

- ✓ *Il bambino raggruppa e ordina secondo criteri diversi, confronta e valuta quantità; utilizza semplici simboli per registrare; compie misurazioni mediante semplici strumenti.*
- ✓ *Colloca correttamente nello spazio se stesso, oggetti, persone; segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.*
- ✓ *Si orienta nel tempo della vita quotidiana.*
- ✓ *Riferisce eventi del passato recente dimostrando consapevolezza della loro collocazione temporale; formula correttamente riflessioni e considerazioni relative al futuro immediato e prossimo.*
- ✓ *Coglie le trasformazioni naturali. Osserva i fenomeni naturali e gli organismi viventi sulla base di criteri o ipotesi, con attenzione e sistematicità.*
- ✓ *Prova interesse per gli artefatti tecnologici, li esplora e sa scoprirne funzioni e possibili usi. È curioso, esplorativo, pone domande, discute, confronta ipotesi, spiegazioni, soluzioni e azioni.*
- ✓ *Utilizza un linguaggio appropriato per descrivere le osservazioni o le esperienze*

Molti bambini, specialmente nell'ultimo anno della scuola d'infanzia e soprattutto quando la presenza di fratelli più grandi introduce un modello imitativo di particolare interesse, dimostrano grande disponibilità a forme di apprendimento “globale”. La parola scritta viene innanzitutto letta come una figura che progressivamente viene riconosciuta e ricopiata. La costante presenza di linguaggi e strumenti mass-mediali ha progressivamente anticipato l'interesse dei bambini favorendo molto spesso un precoce autoapprendimento di queste competenze.

Nella nostra scuola è consuetudine sostenere questi interessi individuali senza enfatizzarli; proporre parole, frasi, numeri così come il parlare, leggere e contare in contesti informali ;esercitare queste competenze che molto spesso sono inserite “logicamente” nelle nostre attività di vita pratica (vedi ad esempio la compilazione dei calendari o la compilazione dei modelli delle presenza quotidiane, ecc.)

Non riteniamo utile praticare attività specifiche e strutturate di insegnamento della lettura e della scrittura in quanto riteniamo opportuno che venga riservato alla scuola primaria facilitando il compito dell'insegnante

che potrà adottare i metodi più idonei al nuovo gruppo che si formerà nella classe prima e che ovviamente disporrà di precedenti esperienze eterogenee.

E' anche necessario sottolineare che molte attività sulla lingua italiana sono destinate ai bambini che per aspetti diversi, debbono ancora maturare le competenze di base (disturbi di linguaggio; italiano seconda lingua) ed è altresì importante valutare che nella nostra scuola viene data ancora molta importanza a tanti sistemi cognitivi, percettivi e organizzativi che la cultura "libresca" (come capacità di leggere e scrivere) tende a relegare in secondo piano.

Analogo discorso si può fare sulle attività di calcolo: è importante che i bambini nella nostra scuola si formino prima le "strutture" della logica, della quantità, delle dimensioni, di ritmi, delle frequenze e successivamente si potrà arrivare ad insegnare il concetto e le operazioni legate al numero.

Quindi le attività che noi proponiamo in questo ambito di conoscenza/esperienza potranno essere definite come propedeutiche (orientamento spaziale, topologia, sequenze logiche).

Questa scelta che apparentemente sembra impegnare meno bambini e insegnanti, rappresenta a nostro parere, il frutto di molte esperienze significative che abbiamo condotto nel passato; ci sembra opportuno programmare attività *di senso* che realmente sappiano soddisfare i bisogni formativi dei bambini senza "precocizzare e anticipare" conoscenze che sono giustamente delegate alla scuola successiva. Il nostro obiettivo è di aiutare a costruire un "impianto logico" meno visibile nella nostra scuola ma assolutamente insostituibile nel quadro globale della costruzione della conoscenza.

Le insegnanti hanno visionato un testo di P.Fantuzzi e S. Tagliazucchi –Erickson Editore 2009-intitolato : LABORATORIO GRAFO-MOTORIO percorso didattico e riabilitativo della scrittura; il testo contiene molte riflessioni interessanti che condividiamo e una parte di "schede operative" molto utili per condurre un lavoro specifico in questo ambito di esperienza. Citiamo le attività indicate nel testo e che rappresenteranno una guida orientativa alle nostre proposte in questo anno scolastico, integrandole nelle nostre proposte didattiche:

Laboratorio grafo - motorio

1) alleniamo braccia, mani, dita

2) pregrafismi: i movimenti

alto-basso sinistra-destra

movimento piccolo-medio-grande

tracciati dall'alto al basso sinistra -destra

tipi tracciati :triangoli,tondi onde

parallele dal basso all'alto

cerchiare figure cerchiare numeri cerchiare lettere

3) giochi di sviluppo e di stimolazione dei prerequisiti motori

campiture ricalco

unione sequenze (puntini-numeri) annerire /colorare gli spazi percorsi

4) alfabetiere grafo motorio:

ricalco lettera a dita

tratteggio piccolo-medio-grande

/tratteggio a scomparsa

unire i punti

puzzle lettere e numeri

Organizzazione metodologica.

1)Prescrittura, prelettura, precalcolo

Nel mese di gennaio articoleremo meglio il nostro percorso metodologico, definendo la formazione dei gruppi, le ore di attività frontali, gli spazi e i materiali che intendiamo adottare.

Stiamo attualmente valutando tra i tanti posti in commercio l'acquisto di un fascicolo di schede operative individuale allo scopo di aiutare i bambini a familiarizzare e utilizzare lo strumento libro-quaderno che diventerà un oggetto permanente nella scuola primaria.

Questo strumento ci permetterà di compiere un'osservazione più sistematica sullo sviluppo delle capacità sia in senso verticale, valutando i livelli di partenza e le maturazioni conseguite da ciascun bambino, sia a livello orizzontale permettendoci di effettuare confronti fra i bambini appartenenti allo stesso gruppo di età. Il fascicolo, anche incompleto, sarà poi consegnato alle famiglie per permettere ai bambini di completarlo, di ritornare sulle esperienze e di aumentare il livello di maturazioni delle competenze richiamate nelle varie schede didattiche; potrà essere anche usato come strumento di passaggio tra i due ordini di scuola come "documentazione" del percorso scolastico dell'ultimo anno alla scuola d'infanzia.

In alternativa, se non riusciremo a trovare o ad acquistare il fascicolo individuale, utilizzeremo le nostre tradizionali schede che vengono fotocopiate per ogni bambino e verranno inserite nel raccoglitore di documentazione che a fine anno tradizionalmente consegniamo alle famiglie.

2) Attività di raccordo con il territorio.

Le insegnanti utilizzeranno parte delle ore richieste nel progetto per la compresenza necessaria a realizzare alcune uscite didattiche. Come detto sopra sarà probabilmente necessario dividere il gruppo di 33 bambini in due sottogruppi e alcune uscite probabilmente dovranno essere effettuate due volte per consentire ad ogni gruppo di avere pari opportunità di comprensione e partecipazione.

Stiamo anche valutando la possibilità di far intervenire esperti gratuiti (es.: vigile urbano,) per approfondimenti dei contenuti che sviluppiamo nella nostra programmazione annuale; questo per evitare alle famiglie gli ulteriori costi legati ai mezzi di trasporto non potendo avvalerci di risorse del territorio raggiungibili a piedi, fatta esclusione per la biblioteca Bassani.

Analogamente pensiamo di coinvolgere una compagnia teatrale (fra le tante offerte pubblicitarie che arrivano a scuola) che possa realizzare uno spettacolo a scuola, pensando anche allo spazio palestra della scuola primaria; ciò consentirebbe ai bambini di fruire di uno spettacolo teatrale con il solo pagamento del biglietto eliminando la cifra destinata al trasporto.

Nel precedente anno abbiamo avuto contatti con la fattoria didattica "la Castellina" sita in via Canapa realizzando alcuni percorsi molto gradevoli e interessanti; si ritiene che potranno essere ripetute esperienze analoghe che approfondiscono le tematiche di educazione alimentare e la conoscenza del nostro territorio.

Siamo tuttavia disponibili a prendere in considerazione ulteriori proposte che possono essere segnalate anche dalle famiglie mantenendo invariate le finalità delle nostre proposte che vorremmo essere adeguate ai percorsi che stiamo realizzando e che aiutino il bambino a verificare nella realtà le tante informazioni "astratte" che passano nelle nostre esperienze di racconto e narrazione.

Continua anche la nostra esperienza di collaborazione con la Biblioteca Bassani (progetto libro e lettura) che ci vedrà impegnati anche quest'anno nella realizzazione di un cartellone pubblicitario ad uno o più libri della biblioteca stessa. Abbiamo già informazioni sul tema : i bambini speciali" e verificheremo su quali testi coinvolgere i nostri bambini; ci sarà anche l'uscita alla Biblioteca stessa che servirà a far capire ai bambini lo scopo del nostro lavoro e a partecipare alla tradizionale attività di animazione teatrale proposta dai colleghi dell'Istituto Comprensivo.

Osservazione , valutazione e documentazione

L'osservazione dei bambini sarà effettuata contestualmente alle proposte didattiche realizzate; ci saranno momenti di scambio e confronto fra le insegnanti delle sezioni e della scuola negli incontri di attività aggiuntive richieste per il progetto; analogamente la valutazione intermedia potrà essere effettuate negli incontri collegiali tra insegnanti. Sono prevedibili colloqui individualizzati con le famiglie allo scopo di conoscere meglio i bambini e attuare momenti di rinforzo che possano aiutarli a migliorare le competenze necessarie al passaggio.(documentazione istituzionale)

Una ulteriore forma di documentazione del progetto è la raccolta di materiale fotografico che testimonia le esperienze realizzare; e tutti i materiali prodotti in gruppo come cartelloni, poster, ecc. per la documentazione che utilizziamo nell'ambiente scolastico; le schede operative individuali che ci consentiranno di compiere un'osservazione e una valutazione sommativa più oggettiva e che saranno poi saranno inserite nel raccoglitore individuale.

C) PROGETTI DI ISTITUTO. ”

Le insegnanti programmano ulteriori percorsi didattici in relazione alle proposte formulate dalle Commissioni verticali dell'Istituto Comprensivo allo scopo di promuovere la continuità fra i tre ordini di

scuola; alla data di stesura di questo documento si sono tenuti solo i primi incontri di Commissioni e la progettualità dei percorsi è ancora in una fase di elaborazione.

Attualmente partecipiamo alle seguenti commissioni:

- 1) commissione accoglienza alunni stranieri per i laboratori di italiano L2
- 2) commissione sportiva
- 3) commissione continuità
- 4) commissione lettura e biblioteca
- 5) commissione teatro
- 6) commissione prevenzione disagio (le educazioni socio-affettive)

I progetti generali sono inseriti nel POF dell'istituto e nella documentazione delle referenti di commissione; i documenti "istituzionali" sono a disposizione nella scuola (ingresso)

Possiamo quindi definire in modo generalizzato le modalità che si utilizzeranno per l'attuazione delle proposte delle commissioni.

- a) l'insegnante della scuola d'infanzia referente partecipa alla commissione formulando proposte concordate con le colleghe;
- b) negli incontri di commissione si concordano i percorsi e le attività; l'insegnante referente riferisce alle colleghe e si definiscono le modalità di attuazione o partecipazione alle proposte.
- c) Vengono realizzate le attività concordate; si valuta l'efficacia del lavoro e la riproponibilità delle esperienze proposte; gli elementi di criticità saranno portati come momento di riflessione per il miglioramento dei nostri obiettivi pedagogici e didattici.

D) Progetti in rete

La nostra scuola intende aderire ai progetti in rete, che coinvolgono in orizzontale o verticale, altre scuole del territorio. Alla data di stesura di questo documento non si hanno indicazioni che ci consentano di definire progetti di lavoro.

